

Domenica 5 novembre 2023, ore 11.50

Toranj Quartet

Hosna Parsa, kamancheh

Vahid Haji Hosseini, santour

Giovanni Lo Cascio, tombak, kanjeera, koozeh

Paolo Modugno, dayereh, bendir, tar

PROGRAMMA

Lezioni di Persiano

Vahid Haji Hosseini Shahreh Avâr Shodeh
Hosna Parsa

Vahid Haji Hosseini Avâz
Hosna Parsa

Vahid Haji Hosseini Zarbi'_e Navâ'
Hosna Parsa

Vahid Haji Hosseini Avâz
Hosna Parsa

Vahid Haji Hosseini Zarbi'_e Segâh
Hosna Parsa

Vahid Haji Hosseini Avâz e Segâh
Hosna Parsa

Vahid Haji Hosseini Fattââneh
Hosna Parsa

Tradizionale Suite Etnica

Toranj Quartet

Il quartetto Toranj è una formazione ibrida che nasce dall'incontro tra due musicisti iraniani che da molto tempo risiedono nel nostro paese e due italiani. Insieme hanno deciso di immergersi nella tradizione della musica classica persiana che, nonostante la sua codificazione, lascia ampio spazio alla reinvenzione e all'improvvisazione. Il sistema su cui poggia quella musica è il *Radif*, corpus formale e melodico per secoli tramandato solo oralmente e poi trascritto a partire dal XIX secolo. Il *Radif* è organizzato in differenti *Dastgāh* (modi) che comprendono molteplici cellule melodiche chiamate *Gusheh*. Le composizioni musicali prevedono un'alternanza di momenti riflessivi senza tempo (*Avazi*) e soluzioni misurate, cioè basate su scansioni ritmiche corrispondenti a quelle che seguendo la notazione occidentale possono essere descritte come 6/4, 5/8, 7/8, 8/8, 10/8, 6/16.

Il lavoro di Toranj Quartet parte da questi presupposti grazie alla formazione classica persiana di Vahid Haji Hosseini e Hosna Parsa, sviluppandosi in composizioni nuove e arricchendosi di ulteriori sonorità con l'apporto di strumenti a percussione appartenenti anche ad altre culture dell'area mediorientale, grazie all'apporto di Giovanni Lo Cascio e Paolo Modugno.

Nel corso del tempo Toranj Quartet si è esibito in vari concerti in Italia, all'Accademia Filarmonica Romana, al museo Grimani a Venezia, alla Cappella Orsini di Roma, all'Auditorium Parco Della Musica di Roma e in diretta radiofonica su Radio3 Suite.

Gli strumenti impiegati dal Toranj Quartet sono una piccola parte di quelli tradizionalmente presenti nella musica classica persiana. Il kamancheh, o viola a picco, è diffuso in una vasta area geografica che comprende anche Kurdistan, Armenia, Turkmenistan, Azerbaijan ed è uno strumento a quattro corde che si suona con l'archetto. Il santour appartiene alla famiglia del salterio e si percuote con bacchette. Le percussioni sono un tamburo a calice, tombak, un tamburello di origine indiana, kanjeera, un vaso di ceramica, koozeh, e una serie differenziata di tamburi a cornice: dayereh, bendir, tar. In Persia la creazione di strumenti, che risale a epoche remotissime, si è sviluppata in parallelo a quella di una musica che ha cominciato a fissarsi in forme e repertori solo nel XIX secolo, quando la notazione scritta ha determinato i sette modi principali dell'armonia, chiamati Dastagh, e una serie di modi secondari nonché di spunti melodici fondamentali che ancora definiscono lo spazio dell'invenzione musicale.